No. 1º Mª Teresa Orti Musetti entrò
nella V: Co: della B: V: dello Spasimo
li 27. Marzo 1795, e pagò il suo
Ingresso con £ 4:—

IMAGO . BEATÆ . VIRGINIS .
MARIÆ . A SPASMO . IN . ECCLESIA
REVERENDOR . PATRVM CARME
LITAR . VERONÆ . M D L X X V I . F G P .

ORDINI, E REGOLE

DELLA NOB. CONGREGAZIONE DI CENTO DAME CON ALTRE,

Nuovamente eretta nella Chiesa de' R. R. P. P. Carmelitani di S. Tommaso,

SOTTO L'INVOCAZIONE

DELLA

B. V. DELLO SPASIMO

CONSACRATI ALLE STESSE

ILLUSTRISSIME DAME.

IN VERONA, MDCCLXI.
Per Pierantonio Berno, Librajo nella Via de' Leoni.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Illustrissime Signore.

Sotto la Vostra Protezione, ILLUSTRISS. SIGNORE, umiliamo la presente Operetta. Giardino dove trastuleranſi i voſtri Santi Penſieri; e Teatro Spirituale dove farà pompa in avvenire la Voſtra Religioſa Pietà. Tuttocchè, però, queſt' Inſtituto *ſia particolar Voſtro intereſſe, non reſtiamo d'aſſicurarvelo più riſpettoſo preſſo il Mondo, illuſtrandolo colla grandezza de' Voſtri Nomi; perchè in alcun tempo, o dagl' indevoti non venga vilipeſo, o dall' obblivione lacerata la ſua degna memoria. Aggraditelo, che riverentemente lo ſupplichiamo; e perchè reſti ſempre più accreſciuto l'Onore di DIO, e di MARIA; e perchè abbiate un vivo teſtimonio del zelo, che abbiamo dell' Anime Voſtre, e dell' Oſſequio col quale ſi ſcriviamo*

Di V. S. Illuſtriſſime

Umiliſs. Devotiſs. ed Obbligatiſs. Servidori
Li P. P. Carmelitani di S. Tommaſo.

A chi Legge.

LA Compagnia sotto l' Invocazione della B. V. dello Spasimo in Verona, nella Chiesa delli R.R.PP. Carmelitani di S. Tommaso, altro non è, che un' aggregato di Dame, ed Altre, che Spiritualmente Consorellandosi assieme esercitano continui atti di Religione, e Fede. La lor special professione consiste in un divoto amoroso interesse, che hanno dello Spasimo di MARIA, e riverberando (come novelle Compagne di Quella) rinovano la pietosa memoria dell'Adorate Donzelle, che furono attualmente spettatrici delle sue pene. Si vanno preparando per l'altra vita Tesori innarrivabili delle menti umane; mentre, oltre quelli, che gli ha concessi il Sommo Pontefice CLEMENTE XI. come quì a basso si leggono; di più si assicurano di quelli, che la Gran Reina Padrona de' Cieli promette a' suoi Divoti; e massime alli Manutentori della raccordanza de' suoi Tormenti. Vero è, che un sì San-

Santo Istituto, non è totalmente di recenti invenzioni, come si ricava dagli antichi memoriali, e dalla Bolla di PAOLO V. ma venendo di nuovo ripigliata con accrescimento di Spirituali prerogative, ridonderà in bella fortuna della Città di Verona, e bella gloria del Vostro Secolo, che arrichito d'Anime sì Grandi, e Religiose, metterà in invidia i tempi trasandati, ed in più emulazione i presenti, perchè i Cuori delle Nobili Consorelle Veronesi saranno esemplarmente vive Gerosolime del Dolore, ed animati Calvarj dello Spasimo di MARIA.

Sì bella distinzione, nome, freggio, ed acquisti sì dovizioso di Spirituali ricchezze, dovrebbero accendere di Santo desiderio ogn'Anima battezzata per giugner al possesso di quelli, e far sì, che mai manchi al Mondo un'Istituto sì profittevole, e Cattolico; continuandone anche per l'avvenire l'incominciata Professione, tramandandola a' posteri, ed istillandola col latte in ogni nobile Creatura a gloria sempre maggiore di GESU', e MARIA. Amen.

CAPITOLO PRIMO.

HE quelle, che vogliono essere ammesse a questa Congregazione dello SPASIMO di M. V. debbano prima Confessarsi, e Comunicarsi, e poi farsi ascrivere, per poter così acquistare quelle Indulgenze, che sono state concesse da N.S.Papa CLEMENTE XI.

CAPITOLO SECONDO.

CHe nel tempo stesso, che si fanno ascrivere, siano tenute a esborsare mezzo Ducato, per la prima volta al Cassiere, che sarà eletto dalle Medesime, per impiegarlo nell' occorrenze spettanti alla Congregazione.

CAPITOLO TERZO.

CHe passando da questa a miglior vita qualche Consorella, siano tutte obbligate nel termine d' un Mese, doppo ricevuto l' Avviso, farle celebrar una Messa da chi, e dove, che vogliono.

CA-

CAPITOLO QUARTO.

CHe tutte le Conſorelle, legittimamente non impedite, debbano portarſi alla Chieſa di S. Tommaſo de' R. R. P. P. Carmelitani il Giorno della Feſtività della B. V. MARIA dello SPASIMO, a ore ventiuna, che ſarà il Venerdì in Albis; ovvero in altro giorno, che verranno avviſate, per aſſiſtere all' Elezione della nuova PRESSIDENTE.

CAPITOLO QUINTO.

CHe cadauna Conſorella ſia tenuta contribuire all'Anno Lire 7½, e queſte al mantenimento dell'Altare dove ſarà eretta la pia, e Nobile Congregazione, o ad altro, che occorreſſe concernente alla medeſima; il qual Danaro ſi debba conſegnare nelle mani dell'oltreſcritto Caſſiere.

CAPITOLO SESTO.

CHe per la ſua Solennità, che dovrà farſi nel Giorno medeſimo, in cui ſi celebra lo SPASIMO di MARIA, quella Priora, che ſarà non poſſa ſpendere nella Muſica

che dodeci Ducati; e questi cavarli dalla Cassa della Congregazione, e senza apportare alcuno, benchè menomo aggravio alle Consorelle; come ancora sarà obbligata a provvedere di quello solo, che parerà veramente necessario al Cassiere per una divota celebrazione di detta Festività.

CAPITOLO SETTIMO.

CHe ogni Anno nelle Feste della SS. Pasqua di Resurrezione ogni Consorella debba contribuire alla Compagnia l'Elemosina delle due Lire, come si narra nel Capitolo Quinto, che per tale uffizio vi sarà il Cassiere per riscuoterle nella Chiesa di S. Tommaso, ove è eretta la suddetta Compagnia dello Spasimo di MARIA Vergine.

CAPITOLO OTTAVO.

CHe mancando le Nobb. Consorelle, ed Altre di contribuire, come sopra, sieno cancellate dal Catalogo, nè possino esser più admesse senza la permissione della Prira *pro tempore*, Presidenti, e Protettori.

CAPITOLO NONO.

CHe delli civanzi resteranno nel fine d' ogn'Anno, detratte le Spese necessarie, come si narra nel Quinto Capitolo, sieno celebrate tante Messe per l'Anime delle Consorelle, o fatto altro, come parerà più proprio alla Priora *pro tempore*, Presidenti, e Protettori.

CAPITOLO DECIMO.

CHe in caso di Morte di qualche Consorella, quelli della Casa della Defonta debbano avvisare la Priora, perchè dalla medesima sieno dati gli ordini per li debiti Suffragj della Morta.

INDULGENZE

Per le Nobili Consorelle della Congregazione DELLO SPASIMO DI MARIA.

1. LA Santità di N. S. P. CLEMENTE XI. concede Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i Peccati a tutte quelle Dame, o Altre, che veramente pentite, Confessate, e Comunicate nel giorno del loro Ingref-

greſſo in queſta Cõgregazione dello SPASIMO di MARIA ; come anche a tutte le Conſorelle, che veramente pentite, Confeſſate, e Comunicate, o pure, non potendo, ſe invocheranno colla bocca, o almeno con il cuore, il Santiſſimo Nome di GESU' nell' articolo della ſua Morte. Di più, a tutte le Conſorelle deſcritte, o che ſi faraño ſcrivere in detta Congregazione, veramente pentite, Confeſſate, e Comunicate, viſiteranno la Chieſa, Capella, Altare, o Oratorio il giorno principale di detta Solennità dello SPASIMO di MARIA, dal primo Veſpero ſino al tramontar del Sole del giorno della Feſtività, ed in queſta Viſita pregando IDDIO per l' eſaltazione di Santa Madre Chieſa, per la Concordia tra Principi Criſtiani, e per la diſtruzione dell' Ereſie.

2. A tutte quelle Conſorelle, che pentite, confeſſate, e comunicate viſiteranno la Chieſa, Capella, o Altare di detto SPASIMO di MARIA nelle ſeguenti quattro Feſtività della Madonna, cioè,

Aſſunzione, alli 15. Agoſto.
Natività, alli 8. Settembre.
Concezione, alli 8. Dicembre, e

An-

Annunziazione, alli 25. Márzo, concede 7. anni d'Indulgenza con altretante Quarantene, pregando però come di ſopra.

3. Di più, ogni volta, che ſentiranno Meſſa; ovvero ſaranno preſenti alli Divini Uffizj, Prediche, ed altre Funzioni in detta Chieſa; ovvero, che riceveranno Pellegrini, o ajuteranno i Poveri; ovvero, che metterãno pace, o procureranno di paſſar uffizj di pace fra Nemici; ovvero, che accompagneranno alla ſepoltura i Cadaveri sì delle Conſorelle, come d'altri; ovvero, non potendo accorrervi, diranno cinque Pater, e cinque Ave per l'anima di quel Defonto; ovvero, che interveniranno a tutte le Proceſſioni; o, che accompagneranno l'Eucariſtico Sacramento, o agl'Infermi, o per altra occorrenza; ovvero, in altre Proceſſioni, legitimamente fatte, v'interveniranno; ovvero non potendo, diranno una volta il Pater, e l'Ave; ovvero procureranno inſtradare nella via della Salute qualche devio Peccatore; ovvero, diranno cinque Pater, ed un Ave per l'Anime delle Conſorelle Defonte; ovvero inſegneranno la Dottrina Criſtiana agl'Ignoranti; ovvero faranno qualſivoglia altra O-

pera

pera di carità, e Cristiana Pietà; concede ogni volta per ciascheduna delle sopraddette Opere pie sessanta giorni d' Indulgenza, solo però alle Consorelle di detta Congregazione, come si legge nel Breve Ponteficio, che comincia. *Cum sicut accepimus, &c.* in data del primo Febbrajo l' Anno 1708.

Breve dichiarazione di quello significano le Parole Indulgenza, Stazione, Quarantena, &c.

IL peccato porta seco due cose, cioè, colpa, e pena. La colpa, che è la macchia nell'anima, per la quale ella diviene nemica di Dio, si leva con una perfetta Confessione Sacramentale; o con un' Atto perfetto di Contrizione. La pena poi, che è il castigo dovutoci dal Giusto, e Severo Giudice Dio per averlo offeso, si toglie o con la penitenza corporale, o con le sante Indulgenze, supposto però, che prima l'anima sia purgata dalla colpa.

Si deve però dichiarare le parole Indulgenza plenaria, limitata, Quarantena, e Stazione.

Indulgenza, non è altro, che una remissione

ne della pena al peccato dovuta, e per dirlo più chiaro, è una grazia, mediante la quale con alcune condizioni poste da chi la concede, si rimettono le penitenze da farsi in questa vita, o nel purgatorio, per i peccati attuali già rimessi, per mezzo dell'applicazione de' meriti infiniti di GESU' CRISTO.

Indulgenza plenaria, è quasi, che Giubileo, rimettendo tutte le penitenze, e pene, a segno, che l' uomo morendo in quello istante l'anima subito andarebbe in Paradiso, senza penare nel Purgatorio. Ha solo di più il Giubileo d' assolvere li Casi riservati, Censure, rilassare, e commutare i Voti.

Indulgenza limitata, come sarebbe di 7. anni, di 100. &c., vuol dire, che ci rimette tante pene, quante si dovrebbono patire in questa vita, o nel Purgatorio, corrispondenti alla penitenza, che si potrebbe fare nello spazio degli anni suddetti, nò quanto al numero degli anni, ma quanto all' atrocità della pena.

Remissione della metà; o terza parte de' peccati, vuol dire un perdono, o relassazione della metà, o terza parte, &c. di quelle penitenze, che si dovrebbono fare in questa, o nell' altra vita. Qua-

Quarantena, ſignifica numero di quaranta giorni, ch' è il tempo di ſoddisfazione accettabile, o di ſalute, come è la Quareſima; quindi è, che ſe il peccatore per cancellar la pena d' alcun peccato doveſſe digiunare 7 Quareſime la Chieſa l' aſſolve coll' Indulgenza di 7. quarantene. E altresì relaſſazione di penitenza di quaranta giorni in queſto Mondo, e per conſeguenza delle pene del Purgatorio; di modo che 7. quarantene ſono 280. giorni d' Indulgenza; e così ſi diſcorre dell' altre quarantene, &c.

Stazione, finalmente ſignifica una poſata, o fermata, che ſi vuol fare ne' viaggi in quando in quando, in certi viaggi lunghi, prefiſſi dai Sommi Pontefici, affine d' acquiſtare l' Indulgenze concedute a que' luoghi. E queſto baſti per eccitare i Fedeli all' acquiſto di sì gran bene.

Avvertimenti Generali in riſtretto per guadagnare le ſuddette Indulgenze.

PEr acquiſtare veramente qual ſi ſia Indulgenza, due coſe ſi devono neceſſariamente oſſervare. La prima eſſer in grazia; la ſeconda, adempire tutte quelle condi-

dizioni notate nella conceſſione di tale Indulgenza; ed in queſte ſempre s' intende il pregare Sua Divina Maeſtà, ſecondo l' intenzione del Pontefice, che ha conceſsa quell' Indulgenza.

Si avverte, che quando ſi richiede la Viſita di qualche Chieſa, o Altare per acquiſtare l' Indulgenza, ſi deve fare in grazia, o almeno eſser contrito, con animo di preſto confeſsarſi. Queſta Viſita deve farſi da per ſe, e non per mezzo d'altri. E ſe queſta Viſita doveſse eſsere di più Altari, non è neceſsario portarſi da un luogo all' altro corporalmente, ma baſta ſtare in un luogo della Chieſa, del quale ſi poſsono vedere gli Altari, che ſi devono viſitare. Ad ogni modo è coſa molto lodevole l'andare d'un luogo ad un' altro per il buono eſempio, che ſi dà a' circoſtanti.

L'Orazioni, che ſi devon recitare in tali occaſioni non v' è limitazione, quando non ſono ſpecificate, e preſcritte nella Bolla La coſtumanza però comune è di recitare cinque *Pater*, e cinque *Ave*, in onore delle cinque Piaghe di GESU' CRISTO.

E' da notarſi finalmente, che una medeſima

sima Indulgenza Plenaria conceduta a quelli, che visitano una Chiesa in certi giorni, o fanno qualche Opera pia, non si può acquistare in un dì, più che una volta. E ben vero, che se fosse un'Indulgenza Plenaria di quelle, che si possono applicare a' Defonti, per modo di suffragio, in questo caso si può pigliare una volta per se, ed un'altra per i Morti.

MEmoria, *che la Nobil Compagnia delle Cento Dame, ed Altre sotto l' Invocazione della B. V. dello Spasimo, è stata richiamata, e novamente accresciuta per opera, e zelo del R. P.* Paolo Resino *di* Lonato; *avendo col suo prudente maneggio ottenuto dal Principe Serenissimo Ducali del dì* 8. *Ottobre* 1707., *e dal Sommo Pontefice* CLEMENTE XI. *due Brevi, uno della nova erezione con l' Indulgenze Perpetue, e l'altro del Privilegio all' Altare della stessa Compagnia, in Suffragio delle Defonte Consorelle per ogni Venerdì dell' Anno, giusta la forma consueta di Santa Chiesa.*

9381887
05 NO 2021